LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - A. III - N. 245
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
17-18 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Ne approfitta il Milan che balza al secondo posto

Tutti pareggi nel trio di testa

SENZA HANSEN E MARTINO...

Arduo per la Juventus l'incontro di Bergamo: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

La Juventus aveva segnato subito ai primi minuti dell'incontro, quando Boniperti, ben servito da Praest, aveva scavalcato il portiere con un tocco preciso e giudizioso, ma l'arbitro non s'era dichiarato d'accordo, per ragioni di fuori giuoco. Prima che scoccasse il quarto d'ora, era però giunto, sempre per la Juventus, un punto a cui i crismi della regolarità era stato l'arbitro stesso a conferirli, prima che l'occasione nascesse. Si trattava di un «rigore». Praest, che si trovava al centro, stava portandosi verso il suo posto di destinazione, ala sinistra, allorchè veniva falciato da Malinverni. Il danese cadeva fuori area, ma il neo-bergamasco aveva ben visibilmente i piedi in area al momento in cui commetteva il fallo. Il direttore di gara di servizio, faceva una cosa che ben pochi colleghi suoi fanno in simili casi: giudicava della gravità dell'infrazione dal preciso punto in cui essa era stata commessa, ed invece di trasportare la palla fuori della linea, la depositava sul disco bianco. Segnava Mari. Come è naturale, il pubblico non apprezzava questo atto di coraggio dell'arbitro.

Il rimanente del primo tempo, non diceva nè concludeva niente. I bianconeri conducevano la maggior parte degli attacchi, ma a situazioni da tiro non giungevano. Malinverni, ad un certo punto, collaudava la resistenza dell'elastico dei calzoncini di Mariani con un fallo che suscitava la ilarità generale. E all'Atalanta si presentava una occasione sola di segnare, quando Viola usciva a vuoto, e Manente, a porta scoperta, allontanava il pericolo. A pochi minuti dal riposo, Mariani, duramente colpito, lasciava il campo. La Juventus dava la impressione di avere la partita nelle mani.

Le cose cambiavano invece aspetto alla ripresa. L'Atalanta dava un tono più spigliato e sbrigativo al suo giuoco. Al 6', Hansen, il regista, serviva Busnelli e questi centrava alto. Per la palla, che tutti e due avrebbero potuto respingere, saltavano assieme Mari e Parola, e l'uno atterrava l'altro. Dietro ad essi, a fronte scoperto, si presentava Soerensen, e spediva in rete a fil di palo, mentre Viola aveva la visuale coperta da Bertuccelli. Tipica conseguenza di malinteso fra difensori. Si incaricava Mucinelli, pochi minuti dopo di ristabilire la situazione. In una delle sue caratteristiche scorribande, il minuscolo avanti sparava basso di sinistro; Albani, a terra, respingeva corto, e Boniperti, giunto in corsa, spediva irresistibilmente in rete. Per poco l'episodio non doveva ripetersi poco dopo, ma due juventini mancarono il bersaglio a porta vuota.

I due danesi di centro, Hansen e Soerensen, balzavano allora alla ribalta col loro momento migliore, conducendo per l'Atalanta offensiva su offensiva. Al 21° m., il secondo dei due veniva affrontato da Parola in area, e piombava lungo e tiratto a terra. L'arbitro additava inesorabilmente il dischetto del rigore. Soerensen stesso dichiarava poi sinceramente, a partita finita, che su di lui in quella occasione non era stato commesso fallo alcuno. Comunque, tirava il suo compatriota Hansen, e coll'usata maestria, batteva Viola. Durava ancora qualche minuto la sfuriata bergamasca, e poi veniva il serrate finale juventino, da cui Nordahl e compagni si difendevano a denti stretti fino all'ultimo, calciando ovunque e bloccando come potevano la porta.

L'incontro ha avuto due fisionomie differenti, a seconda dei due tempi. Nel primo, i juventini controllavano il gioco, come pagbi del risultato, operando con calma e tenendo a bada l'avversario: il successo di misura pareva dovesse loro arridere.

Alla ripresa, assumevano la parte dei protagonisti i due danesi dell'Atalanta, due attaccanti coi fiocchi. Riversandosi in avanti la squadra neroazzurra, il nucleo principale del lavoro a metà campo veniva a cadere sulle due mezze ali bianconeri: due esordienti che hanno stoffa e qualità, ma che si trovavano ad affrontare, proprio loro, una situazione che esigeva gente esperta. Per cedimenti successivi, finiva per tentennare un po' tutta, la costruzione juventina, in quel periodo. Quando la squadra si riprendeva, nel turbinio dei cambi di posizione degli attaccanti, l'inesperienza tornava a fare capolino, nel senso che gli uomini si ammassavano su un fronte ristretto e, negli spazi vuoti che avrebbero dovuto servire per il tocco finale delle azioni, non si presentava nessuno. Due uomini come Martino e Hansen non si sostituiscono con facilità, tutti e due assieme. Ma le doti di Mariani e di Vivolo sono tali, che essi faranno certamente meglio in avvenire.

Alla Juventus, le cose potevano andar meglio, potevano, anche, andar peggio. Ha giuocato su un campo su cui sarà interessante vedere chi riuscirà a passare in avvenire, ed era priva dei suoi due registi e realizzatori. A rigore di quella media inglese che è diventata regola in tutto il mondo, tornerebbe logico di pensare che a Bergamo essa non abbia perduto un punto, ma ne abbia incamerato uno.

Vittorio Pozzo

La Rosa, Gremese e Moro (d a sinistra a destra) giocano a chi salta più in alto (Foto Moisio)

Quattro milioni ai "12,,

Al Totocalcio si sono avute quote notevoli. Sono stati realizzati in tutta Italia 23 «dodici» (2 in Piemonte) che dal monte premi totale di L. 177.382.457 incasseranno ciascuno la rimessa di L. 3.856.140 e 1345 «undici» (109 in Piemonte) cui toccheranno L. 382.457.

Nessun «dodici» invece è stato registrato al concorso Totip. I 27 «undici» (4 in Piemonte) incasseranno L. 127.813 e i 322 «dieci» (22 in Piemonte) lire 10.717 ciascuno.

La colonna vincente è: 1-X; 2-2; 1-1; X-1; 2-X; 2-1.

Si muove la Celere per Torino-Pro Patria 1-1

Mentre le riserve granata segnavano ai rincalzi dell'Asti undici reti, di cui sei ottenute dal solo Audisio, qualcuno disse: «oggi si batte il record dei gol». Dopo l'incontro dei minori doveva infatti scendere sul campo la Pro Patria. Era come dire prego, s'accomodi agli avanti del Torino. Invece si mise di mezzo le disgrazie e l'arbitro per fare andare tutto a catafascio.

La formazione dei campioni fu ridotta presto a nove uomini. Cuscela al 23' si produsse lo stiramento di un nervo presso il ginocchio. Uscì dal campo saltellando su una gamba sola; tornò nella ripresa, ma non poteva muoversi e dovette cucire insieme buona volontà ed intelligenza per riuscire a lanciare due o tre volte Marchetto. Hjalmarsson, invece si prese un colpo alla coscia, proprio all'inizio del secondo tempo e vagò all'ala.

Il Torino ruppe la sua intelalatura e dovette affidarsi esclusivamente agli spunti individuali. Saltarono fuori Nay (un magnifico difensore, specie se imparerà a difendere se stesso dagli inutili scatti di nervi) e Carapellese all'attacco. Si prodigarono Bersia, Picchi, Gremese, Marchetto e tutti gli altri, ma il funzionamento di squadra divenne evanescente, man mano che gli spostamenti per linee interne complicavano la situazione. Lo spettacolo atteso... nella rete di Uboldi sfumò tanto più che Santos non era, ieri, nella sua miglior vena. Uno spettacolo fu invece l'arbitro, ma alla rovescia.

Il signor Cambi è riuscito ad infilare uno sbaglio dopo l'altro con la costanza di un collezionista di farfalle. Un giocatore — Pozzi — è stato espulso non si sa bene il perchè, altri hanno avuto agio di prendersi diligentemente a calci senza la minima punizione. I due goals convalidati trovano nelle opposte schiere giocatori e dirigenti che mettono la mano sul fuoco per dire «è stato ottenuto in *off side*». Un annullamento della rete realizzata da Carapellese al 37' rimane invece oscuro perchè l'ultimo a toccare il pallone, prima che questo pervenisse all'ala è stato Uboldi, e il granata nel momento in cui firmò il punto era stato quindi rimesso in posizione regolare. A completare il quadro non poteva mancare un «rigore» non concesso. Il 90° minuto era scaduto. Bastarono sessanta secondi di recupero perchè si arrivasse alla discussione del penalty. Fossati (ci è parso) toccò il pallone con le mani almeno un palmo al di qua della linea dei sedici metri. Nessun regolamento prescrive che il fallo debba avvenire vistosamente entro l'area per essere punito con la massima sanzione. Basta che sia dentro. Cambi, però, vide, sorrise e fece calciare dal limite. Questo, grazie al cielo, è stato l'ultimo suo intervento perchè subito dopo fischiò l'arbitro, fischiarono gli spettatori, e la scena del campo fu sgomberata.

* *

Il primo tempo è stato piuttosto inconcludente. Il Torino attaccava ma le occasioni da rete erano poche ed equilibrate.

Intervenivano poi gli incidenti al N. 3 ed al N. 10 dei campioni a scombussolarne lo schieramento. E' facile capire che la Pro Patria scattò in avanti quando si avvide di avere di fronte un undici che aveva Cuscela — immobile — all'ala destra e Hjalmarsson zoppo — alla sinistra. Per di più Picchi era un terzino improvvisato e il ruolo di mediano sinistro al ballottaggio fra Santos e Frizzi. Tutto era pertanto un invito per la «Pro» cui la saldezza dei difensori (Viney è stato forse il migliore in campo) permetteva tentativi audaci all'attacco. Il primo punto veniva all'8' della ripresa: lancio di La Rosa a Pernigo, e deviazione a Turconi, che staffilò in rete. «La mezz'ala si trovava in fuori gioco» obbiettarono immediatamente i torinesi. «Bersia ha sfiorato il pallone, rimetteva le cose a posto» risposero i biancoblu. L'arbitro fece palla al centro. Toccati dal passivo i granata parvero sentire la tromba di Bolmida, quella che incitava il «grande Torino». Ebbero una ripresa rabbiosa, degna dei campioni scomparsi. Erano nove contro undici, ma parvero moltiplicarsi. Corsero un rischio quando Turconi colpì la traversa (29' minuto) poi, di slancio, passarono. Gremese, che ha disputato una franca partita d'esordio, riuscì a lanciare Carapellese. Questi «zigzagò» in area e mise in rete. Trentesimo minuto. Le proteste per fuori gioco vennero ripetute con maggior calore ed a parti invertite. A dire il vero ci parve che i biancoblù avessero qualche ragione. Invece l'arbitro espulse... Pozzi, che giura di non aver nemmeno aperto bocca per reclamare. Si riprese l'incontro ed al 37' Cambi ebbe la disavventura di annullare la rete di Carapellese.

Paolo Bertoldi

Sul campo del Torino spettacolo insolito: la Celere tiene a bada i tifosi; per fortuna non succederà nulla di grave

Sospeso al filo di un reclamo il successo di Logli a Varese

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì sera.

Ancora non si sa chi ha vinto questa «Tre Valli varesine». E' vero che Logli è arrivato primo in volata, davanti a Seghezzi e ad altri trenta corridori, ma contro di lui è stato sporto un reclamo basato su un cambio di ruota ritenuto irregolare, e la giuria, che avrebbe potuto e dovuto decidere subito in merito a questa contestazione, ha preferito dormirci su, forse aspettando consiglio da una panciata di sonno.

Quando si vide De Santi, dopo pochi minuti di corsa, darsela a gambe come se il traguardo fosse già in vista, si capì che c'era dell'elettricità per aria e buona voglia di battagliare. Se ne ebbe conferma nell'immediatamente successivo tentativo di Ortelli, Biagioni e Pagliazzi, poi in quello di Zanazzi, col quale si giunse ai piedi della prima salita, quella del Brinzio. Gran meraviglia il vedere Casola, un velocista, forzare per primo, insieme a Logli e a Fornara; infatti Casola cedette, per lasciare il posto a Molineris, Pasotti, Giudici, Astrua, Zampini, Barbotin, Ortelli e Tosi.

Scappò quindi Bof e dal grosso partirono alla caccia del fuggitivo, e con successo, prima Fanti poi Zbinden, Sforacchi e Zampini, quindi Fornara, infine Pasotti, Giganti, Simonini, Fondelli e questi dieci furono i primi a passare la frontiera a Ponte Chiasso, raggiunti prima di Campione da Jomaux, Weilenmann, Molineris, Maggini L., Fumagalli. Ma, prima di rientrare in Italia per Ponte Tresa, il gruppo si ricostituì ancora una volta, si vide sfuggire Zampini, lo riprese e, sotto le sue energiche tirate sulle prime rampe della salita del Marchirolo, tornò a spezzarsi. Zampini che, confesso, era per me uno sconosciuto, cercava di scrollarsi di dosso la indesiderata compagnia di Pasotti e Maggini L., gli ultimi a resistere alla sua ruota, ma non ci riuscì e dovette accontentarsi di vincere il premio della montagna, davanti a Pasotti e Maggini.

Seguì il falsopiano di Ghirla, poi la discesa di Grantola e l'uno e l'altra bastarono per riavvicinare e rinsaldare gli anelli della catena formatisi sulla precedente salita. In val Cuvia una quarantina di corridori era di nuovo al comando. Si cominciò a temere un finale di corsa affosciato dalla preoccupazione della volata. Ma c'era chi dall'arma della velocità non aveva niente da spezzare e volle valersi di quella della sorpresa. Furono, costoro, Fumagalli e Pasotti, sgattaiolati via, lì per lì, senza reazione degli altri. A Gavirate, cioè ai piedi della salita del «Sass», i due erano in vantaggio di un minuto: mancavano meno di dieci chilometri all'arrivo; per poco che avessero ancora esitato, i ritardatari avrebbero poi dovuto lottare solo per i posti d'onore. Invece, sulla salita, i fuggitivi diedero segni di difficoltà, mentre gli inseguitori si scossero e, già in vista di Varese, piombarono loro addosso. Trentun corridori sfilarono all'entrata del campo Ossola e l'astuto Logli, che è uno dei pochi che sappiano distinguersi in salita e in velocità, scattando all'uscita della penultima curva, sorprese e battè tutti con relativa facilità.

E' stata, in complesso, una corsa strana; brillantissima e promettentissima per i primi due terzi, è poi andata smorzandosi e ha finito col darci piuttosto poco. Gli uomini più attesi o sono spariti dalla scena o non vi sono rimasti che come comparse. Dei giovani ha sorpreso Zampini, han bene impressionato Fanti, Giganti, Fornara, Pasotti, Fumagalli. Degli stranieri non si può dir bene che di Zbinden.

Tornando all'incertezza del risultato, è davvero incomprensibile come una decisione non sia stata presa in serata. A quanto mi risulta, Logli ha cambiato una ruota già avariata in seguito a una foratura che ha finito di renderla inservibile. Il cambio è avvenuto senza che il commissario ne facesse immediatamente rilevare l'irregolarità o s'impedisse. Logli aveva quindi diritto di credere di essere in regola; se non lo fosse stato, avrebbe dovuto esser messo senz'altro fuori gara.

Giuseppe Ambrosini

Ordine di arrivo

1. Logli Nedo (Arbos) in 5 ore 48'51", Km. 218, alla media di Km. 37,404; 2. Seghezzi (Lygie); 3. Zanazzi Renzo; 4. Tosi; 5. Cocchi; 6. Cerami; 7. Giudici; 8. Zampini; 9. Pasotti; 10. Fornara Pasquale.

Contro il primo arrivato Nedo Logli è stato presentato reclamo per cambio di ruota. La giuria si riserva di vagliare il reclamo stesso e di prendere relative decisioni. Sembra debba decidere in ultima analisi la U.V.I.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
Juventus	11	6	3	0	0	2	1	0	18	5
Milan	9	6	1	1	1	3	0	0	16	7
Torino	9	6	2	1	0	2	0	1	13	8
Padova	9	6	2	0	0	1	3	0	9	6
Bari	8	6	4	0	0	0	2	0	9	9
Inter	7	6	2	1	0	1	0	2	18	10
Fiorentina	7	6	1	0	0	0	1	3	16	10
Sampdoria	7	6	1	1	1	2	0	1	15	10
Atalanta	7	6	2	1	0	1	0	2	16	14
Como	7	6	2	0	1	1	1	1	7	8
Triestina	6	6	1	2	0	1	0	2	11	16
Novara	5	6	2	0	1	0	1	2	13	11
Lazio	5	6	2	0	1	0	1	2	8	9
Lucchese	5	6	2	1	0	0	0	3	13	15
Genoa	4	6	2	0	1	0	0	3	7	9
Roma	4	6	2	0	1	0	0	3	8	13
Palermo	4	6	2	0	0	0	0	4	8	12
Bologna	3	6	1	1	1	0	0	3	10	16
Pro Pat ia	3	6	1	0	2	0	1	2	5	13
Venezia	0	6	0	0	4	0	0	2	3	26

2-2	Atalanta-Juventus	x
2-1	Bari-Lucchese	1
1-1	Bologna-Novara	x
4-2	Fiorentina-Inter	1
3-1	Genoa-Como	1
3-1	Lazio-Roma	1
4-1	Milan-Palermo	1
1-1	Torino-Pro Patria	x
2-2	Triestina-Padova	x
3-7	Venezia-Sampdoria	2
5-0	Livorno-Brescia	1
2-1	Fanfulla-Salernit.	1

Un ex-giocatore colpito da una bottiglia

Gravi incidenti dopo Lazio-Roma: 3-1

Roma, lunedì sera.

Ieri durante la partita Lazio-Roma, si sono verificati numerosi gravi incidenti. I tifosi della Roma, la squadra perdente, già durante la partita avevano trovato modo di disapprovare abbondantemente con fischi e urla l'operato dell'arbitro Silvano di Torino. Non appena quest'ultimo ha dato il fischio di chiusura centinaia e centinaia di spettatori fuori di sè dall'ira e appoggiati dalle tumultuose grida di migliaia di persone hanno iniziato un nutrito lancio di bottiglie nel campo cercando di colpire l'arbitro, che tentava di ripararsi protetto dai giocatori e da agenti subito accorsi.

Nello stesso tempo scoppiavano nelle gradinate dello stadio violenti tafferugli tra tifosi delle opposte fazioni, che fortunatamente non avevano seguito.

Nel campo sportivo, invece, il lancio delle bottiglie causava il ferimento dell'ex-giocatore della Società Sportiva Lazio Del Pinto, mediano laterale ben conosciuto negli ambienti sportivi. Il Del Pinto si trovava dietro la rete nella pista di pattinaggio adiacente il tappeto erboso dello stadio. Una bottiglia lo colpiva alla fronte facendolo stramazzare al suolo. Immediatamente altri sportivi che stavano a lui vicino lo soccorrevano trasportandolo all'ospedale.

Raggiunto nel finale il Novara a Bologna: 1-1

Bologna, lunedì sera.

Il Novara ha palesato maggior coesione e maggiore incisività, tuttavia non si può negare che il risultato rispecchi l'andamento della partita. Tra gli azzurri però gli elementi dimostrano d'essere già a discreto punto nella preparazione e nell'affiatamento. Per i rosso-blu invece l'avvenire si presenta assai più incerto, sia perchè il «sistema» fatto adottare da uomini abusi sin troppo al metodo seguito a dimostrarsi troppo ostico, sia perchè tali uomini, salvo il fuoriclasse Cappello, non erano certo dei campioni neppure nel passato.

Ieri è stata pure notata una certa durezza di giuoco con conseguenti falli e giuocatori infortunati tra cui Piola, costretto ad uscire dal campo a pochi minuti dalla fine.

Le due reti sono state segnate entrambe nella ripresa: al 7' minuto era Piola che da pochi passi dalla rete riusciva a battere il portiere rossoblu con una rapida girata al volo dopo che un esatto traversone di Ferraris II aveva portato il pallone in area. Al 41' Cervellati riusciva però a pareggiare le sorti della gara.

Nella serie "B,,

Spezia-*Alessandria 3-0; *Fanfulla-Salernitana 2-1; *Legnano-Cremonese 1-0; *Livorno-Brescia 5-0; Napoli-Arsenal Taranto 4-1; *Pisa-Empoli 3-0; *Reggiana-Modena 0-0; *Siracusa-Spal 1-0; *Udinese-Prato 1-0; Catania-*Verona 2-1; *Vicenza-Pro Sesto 2-0.

Classifica: Legnano, p. 11; Udinese, 9; Fanfulla, Livorno, Napoli e Brescia, 8; Verona, Pisa, Vicenza, Siracusa e Spal 7; Salernitana, Alessandria, Cremonese, 6; Modena, Catania e Spezia, 5; Arsenal Taranto, Reggiana, Prato, 4; Empoli, Pro Sesto, 0.

Campionato di rugby

Ginnastica-Roma 14-3

Nella partita di esordio in campionato sul terreno del Motovelodromo, la Ginnastica Rugby Torino ha battuto la squadra del Rugby Roma, campione d'Italia, per 14 a 3. Hanno segnato per la Ginnastica nel primo tempo, all'8', Andrini (meta trasformata da Tamagnio); al 17' Piovano (calcio di rimbalzo); al 20' Tamagno (calcio franco); nella ripresa al 24' Franchia (meta non trasformata). Per la Roma Dari ha realizzato un calcio franco al 15' della ripresa.

Ecco i risultati degli altri incontri: Milano-*Brescia 9-3; Rovigo-*Genova 6-3; Giovinezza Trieste-*Padova 9-3.

Ungheria-*Austria 4-3

VIENNA, lunedì sera.

Austria-Ungheria per la Coppa internazionale si è concluso con la vittoria degli ungheresi per 4 a 3 (3 a 2); 82 mila spettatori.

La riscossa del Genoa a spese del Como: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

L'episodio che ha deciso lo andamento della partita è avvenuto appena dopo tre minuti di gioco. Su calcio d'angolo battuto da Dante, la palla era toccata da Pinardi di testa, da questi rimbalzava su Magni quindi con un secondo balzo era in rete: il tutto nel giro di pochi secondi. Portiere spiazzato e sorpreso da quella veloce carambola, gli altri giocatori presoche fermi, la folla giubilante per il dono inatteso.

Se il Como aveva un suo piano da svolgere ha dovuto rinunciarvi. Una squadra che dopo tre minuti e già battuta non può più mantenersi guardinga, deve scoprirsi, rischiare, impiantare un gioco offensivo.

Il Como s'è tenuto a galla per tutto il primo tempo, è andato vicino al pareggio al primo minuto della ripresa, ha incassato un secondo pallone di Formentin dopo una cocciuta azione di Magni, appena al secondo minuto, di nuovo s'è affacciato minaccioso nell'area di rigore avversaria e al 12' sembrò sul punto di concludersi un'azione di Ghiandi a tu per tu col portiere, ma il gol di Boyè al 25': gol magnifico di testa su centro dalla sinistra di Abalay tolse ai comensi anche le ultime speranze. Quando al 34' finalmente Ghiandi segnò, riprendendo di testa un calcio di punizione di Pinardi, s'è capito che quello non poteva più essere un segnale di riscossa. La partita era ormai decisa.

Non diremo che sia stata una bella partita. Per quanto si sia abituati ormai agli incontri scadenti, pure resta costantemente viva in noi la speranza, insoddisfatta, di un più alto livello tecnico di gioco. Ma il Genoa fa presa egualmente sul suo pubblico, ha un piglio forte, un tono risoluto. Se a queste belle qualità sposasse una tecnica migliore, un senso tattico più fine, un controllo più stretto dei suoi movimenti, salirebbe a due per volta i gradini della classifica.

In sostanza, è una forza da disciplinare. Attualmente c'è più slancio che ordine nel suo giuoco, più improvvisazione che logica. E questo avviene perchè non riesce ad uscire dalla fase sperimentale. Ha un campionario di uomini difficile da collocare. Prova e riprova, gli uomini che oggi convincono domani deludono, sono saltuari nella forma e nel rendimento. Eppure la folla si sta cotando la sua squadra con un amore e una passione che commuovono. Bisognava sentire oggi con che calore di applausi è stata salutata la perfetta azione del terzo gol di Boyè. Bastava che gli avanti infilassero una serie di passaggi perchè la scintilla dell'entusiasmo scendesse su quella folla sempre sotto pressione.

Ma non è stata, del resto, una partita difficile. Il fortunoso gol iniziale, obbligando il Como a mettersi sul terreno della manovra fin dalle prime azioni, ad allungarsi in vuoto di rannicchiarsi, ha spalancato al Genoa la porta del successo. Una squadra giovane non scende a Marassi senza un certo timore reverenziale. Il nome stesso, famoso nella storia calcistica, impone rispetto.

Immaginate dunque, il Como su questo campo di tanto glorioso passato. E' una squadra fresca e animosa, ma ancora inesperta e un po' fragile. Il fattore psicologico, senza dubbio, ha influito sul suo gioco. Aggiungete che tecnicamente questo suo gioco è bello ma un poco difetta di consistenza, incide scarsamente, non fa solco. Troverebbe il suo clima contro un avversario disposto a non scostarsi dal tono accademico e ad accettare un colloquio su argomenti strettamente tecnici, ma questo avversario non poteva essere il Genoa, tutto fremente di riscossa, risoluto.

Due uomini hanno fatto spicco nel Como: Bosco, il più registrato di tutti in difesa, l'ostacolo più valido opposto alle impetuose incursioni rossoblu e Ghiandi un centravanti, dal tocco leggero, con astuzie e finezze che già annunziano il promettente sbocciare di una classe senza troppe scorie.

Ettore Berra

Bassetto stoccatore in Sampdoria-Venezia 7-3

VENEZIA, lunedì sera.

La Sampdoria manifestava a Venezia fin dalle prime battute la sua superiorità e già all'8' riusciva con Bassetto a superare Griffanti. La mezz'ala genovese, che ieri era in splendida giornata al centro della linea attaccante, ripeteva altre tre volte la prodezza, al 31', 35' e 43'. Nella ripresa i neroverdi segnavano al 4', con Vaccari e al 9' con Luschi, su rigore; ma la Samp otteneva altre tre reti, due di Cei, al 10' ed al 26', ed una di Lorenzo al 25'.

Cosi finale al 44' di Deloh.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

"LA CARBONAFTA TORINESE,,
di CARLO BADALLA
COMBUSTIBILI SOLIDI e LIQUIDI
TORINO (Sede Unica)
Via Arsenale, 29 - Telefoni 52-003 47-611
PRIMA di fare i Vostri acquisti consultateci! Condizioni di assoluta concorrenza. - Facilitazioni ad Enti, Istituti, Ospedali, etc.

una lepre su ogni tavola

oggi
LEPRE IN SALMI
DA SERVIRSI CALDA
con purea di patate • con maccheroni
con risotto • con polenta
con patate lessate • ...e cento altri modi
SIMMENTHAL
Provatela anche Voi!
S. A. SIMMENTHAL - Monza

MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana 15 angolo via Prina, Tommaso Telef. 61-000
Massime dilazioni pagamento per mobili di lusso e comuni

VISITATE la Nuova
AZIENDA COMMERCIALE TESSILE
N.O.R.V.A.C.T. che ha aperto i Magazzini in
TORINO - Via Palazzo di Città, 11 - TORINO
IN COLLABORAZIONE CON LE MIGLIORI CASE
DISPONE VASTO ASSORTIMENTO
TESSUTI per Uomo e Signora per Abiti - Soprabiti - Paletò - Velluti - Lanerie - Seterie - Drapperie Biancherie - Foderami
oltre i PREZZI IMBATTIBILI per PROPAGANDA
UN REGALO a tutti i compratori.
Alle DONNE GRATIS il «PARADISO PERDUTO» di Pagliari. E' un flacone di colonia, profumo preferito dalle Signore raffinate.
AI BAMBINI palle di gomma e giocattoli
UN OMAGGIO A TUTTI I VISITATORI
Ecco alcuni prezzi: Surak L. 290 il metro; Crepella altezza cm. 130 L. 690; Scozzesi L. 390; Soprabito Paltò per donna L. 550 il metro; Vestito pura lana per Uomo m. 3 L. 6000; Paltò uomo L. 1500 il metro; Paltò uomo L. 1900 il metro; Popeline extra fini L. 350 il metro; Madapolam per biancheria L. 150 il metro; Vestaglia stampata L. 195 il metro; Fodera L. 190 il m.
NEGLI ARTICOLI FINI DISEGNI ESCLUSIVI, E DIVERSI ALTRI ARTICOLI CHE TROVERETE VISITANDOCI
Per favorire Operai e Impiegati si concede la VENDITA RATEALE ai medesimi prezzi.

DOPPIO KUMMEL
Magnoberta
CASALE MONFERRATO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

GRANDI RIBASSI
COTONERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
LENZUOLA L. 850 UNA PIAZZA
LENZUOLA L. 1500 DUE PIAZZE
di puro cotone pesante
FLANELLA L. 250 al metro
«ESTER»
VISITATECI VI CONVINCERETE
CASA DELLA BIANCHERIA
VIA LAGRANGE, 16

PANETTONI IRICO TORINO
IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite 10-12 16-19

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visite mediche 10-12 - 15-17
v. S. Tommaso 24 Torino, t. 53-638

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 61-068
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. BARAVALLE specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 Telef. 83-719
Ore 9-12 e 16-19 Saloti separati

Dott. A. SOHNEY, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 Sale separate
Riceve ore 9-10 - 18-20

Malattie veneree, pelle, nervose e della ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 Ore 15-20 Tel. 11-13

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 43 Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30